

CERIMONIA DI RIAPERTURA DI CASA CARDUCCI	pag. 253
PAOLO MESSINA, Nel giorno della riapertura di Casa Carducci	» 255
EMILIO PASQUINI, Inaugurazione di Casa Carducci	» 265
TORQUATO BARBIERI, Dittico carducciano	» 273
1. Le <i>editiones principes</i> delle poesie di Giosue Carducci	» 273
2. Versi inediti di Giosue Carducci	» 344
GIOVANNI RITA, Un'amicizia giovanile di Giosue Carducci	» 349
LAURA MIANI, Otto anni di nuove accessioni alla Biblioteca Universitaria di Bologna: le <i>Aggiunte</i> al catalogo dei manoscritti	» 449
CARMELA BINCHI, Un archivio giudiziario ma non solo: il fondo della Procura generale presso la Corte d'appello (1861-1949), conservato dall'Archivio di Stato di Bologna	» 481
PAOLO MESSINA, Le biblioteche nella realtà metropolitana e l'istituzione culturale (Relazione tenuta al convegno "Servizi culturali: quale gestione?", Bologna, 7 maggio 1996)	» 511
GIANFRANCO ONOFRI - GIUSEPPINA SUCCI, Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nel 1996	» 525

Relazione del Direttore

L'andamento nel 1996 dei servizi al pubblico e delle altre attività della Biblioteca dell'Archiginnasio può essere suddiviso in due periodi assai differenziati tra loro: fino alla fine del mese di giugno la Biblioteca ha funzionato regolarmente, facendo registrare, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, un significativo aumento di presenze, di richieste di libri e del conseguente numero dei 'pezzi' effettivamente movimentati, oltre ad un lieve decremento di richieste invase, quindi con una sostanziale conferma della tendenza positiva in corso da qualche anno per quanto riguarda l'efficacia e l'efficienza del servizio.

Durante la seconda parte dell'anno, tutta l'attività della Biblioteca è stata condizionata dall'apertura del cantiere per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione, con cui l'Archiginnasio è entrato nella fase più intensa e complessa del programma di interventi infrastrutturali avviato nel 1993, destinata a protrarsi anche per buona parte del 1997.

Il 15 maggio, in occasione della consegna formale dei lavori alla società napoletana A.Effe, vincitrice della gara di appalto, il Direttore dei lavori prof. Claudio Comani comunicò alla Direzione dell'Archiginnasio che, anche ai sensi della vigente

normativa sulla sicurezza dei cantieri, fino al termine dei lavori ed alla conseguente chiusura del cantiere, in Archiginnasio non si sarebbe più potuta svolgere alcuna pubblica manifestazione (conferenze, mostre, etc.), ma sopra tutto prese atto della richiesta dell'impresa appaltatrice, esplicitata in quell'occasione, di prevedere per lo stesso periodo pure l'interruzione del servizio ordinario di biblioteca.

Poiché la Direzione lavori valutava fondata la preoccupazione dell'impresa di garantire la massima sicurezza, in particolare nelle fasi di smontaggio delle vecchie condutture del riscaldamento, per le quali era previsto un ampio uso anche di fiamma ossidrica, la Direzione dell'Archiginnasio, considerando il grave disagio procurato da una sospensione improvvisa e di lunga durata del servizio al pubblico, in particolare agli studenti universitari impegnati nella redazione di tesi di laurea per le quali certe opere sono reperibili quasi solo in Archiginnasio, ottenne che l'impresa e la Direzione lavori verificassero più dettagliatamente la calendarizzazione degli interventi, al fine di ridurre al minimo indispensabile la chiusura totale al pubblico della Biblioteca.

Si giunse così a concordare un primo calendario, che prevedeva riaperture temporanee del servizio anche a metà estate, ma comportava per questo una prima chiusura totale già dal 10 giugno al 15 luglio, la quale sollevò non poche critiche anche sulle pagine locali dei quotidiani, pure da parte del Soprintendente per i Beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, confermando peraltro ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno e per un motivo certo non desiderato né cercato, quanto sia ritenuto necessario in una città universitaria come Bologna (e anche apprezzato) il servizio svolto dall'Archiginnasio.

Al termine di un'ulteriore verifica delle modalità attuative dei lavori, svoltasi presso la Direzione dell'Archiginnasio con la partecipazione del Direttore del Settore Lavori pubblici del Comune di Bologna, del Direttore dei lavori e del titolare del-

l'impresa appaltatrice, si giunse a definire un nuovo calendario dei servizi al pubblico, che è poi stato regolarmente attuato, con il procedere dei lavori, durante il secondo semestre del 1996. Esso, grazie ad una diversa perimetrazione dell'area di cantiere nel periodo iniziale, ha consentito la normale prosecuzione del servizio ordinario fino alla fine del mese di giugno, concentrando la chiusura totale in un unico periodo ininterrotto, dal 1° luglio al 14 ottobre.

Durante tale periodo di chiusura, oltre ad aver prorogato fino al 30 ottobre i prestiti librari effettuati nel mese di giugno, si è attivato un servizio di consulenza telefonica per indirizzare gli utenti presso altre biblioteche eventualmente rispondenti alle loro esigenze e si sono soddisfatte le richieste di consultazione aventi carattere di particolare urgenza e non soddisfacibili altrove, come nel caso di documenti della Sezione Manoscritti e libri rari, utilizzando a tal fine la saletta di lettura della Biblioteca del Museo del Risorgimento, dove gli addetti alla distribuzione potevano giungere dall'Archiginnasio attraverso i locali del Museo Archeologico, senza dover passare dalla pubblica via con opere di particolare valore.

La collaborazione del Museo Archeologico, offerta sempre con grande disponibilità dalla Direttrice dott.ssa Cristiana Morigi Govi e da tutto il personale dell'istituto durante questi mesi, si è dimostrata non meno preziosa in seguito: infatti proprio con ingresso provvisorio dall'entrata del Museo Archeologico e quindi con lo stesso orario che il Museo osserva nei giorni feriali, cioè dalle ore 9 alle 14 dal martedì al sabato, dal 15 ottobre è potuto ricominciare il servizio al pubblico. Grazie all'entrata provvisoria dal Museo Archeologico si sono infatti riaperti al pubblico gli unici due locali dell'Archiginnasio in grado di essere riscaldati nella stagione invernale, attraverso una derivazione particolare del vecchio impianto, prima del completamento del nuovo impianto di climatizzazione: la Sala di Consultazione, che è stata destinata a fungere provvisoriamente anche da sala di distribuzione e di lettura delle opere conservate

nelle sale di deposito e l'atrio ad essa antistante, dove sono stati sistemati i cataloghi dei libri schedati dopo il 1961 e dove è anche ripreso a funzionare pienamente il servizio di fotioriproduzione.

L'ingresso provvisorio dall'entrata del Museo Archeologico è destinato a protrarsi oltre il termine dei lavori (previsto per il mese di febbraio del 1997), fino a quando sia stata completata la successiva ricollocazione nei depositi degli oltre centomila volumi che si sono dovuti inscatolare e collocare provvisoriamente nel quadriloggiate superiore e nei corridoi di accesso alla Sala di lettura ed alla Sala dello Stabat Mater. Tra di essi i libri del Fondo Flora e del Fondo Trebbi, i libri già appartenuti al Consorzio provinciale di pubblica lettura, le raccolte della Gazzetta ufficiale e degli Atti parlamentari. Grazie all'ingresso provvisorio dal Museo Archeologico, a partire dal 15 ottobre è tornata ad essere consultabile la maggior parte dei fondi librari e documentari posseduti dall'Archiginnasio, con le sole limitazioni o gli eventuali differimenti di qualche ora o al massimo di un giorno resi necessari dagli specifici lavori in corso al momento della richiesta.

Il quadro complessivo di interventi infrastrutturali configuratosi nel corso del 1996 non si esaurisce con i lavori per l'impianto di climatizzazione, anche se essi sono stati senz'altro i più complessi, al punto da determinare l'interruzione del servizio al pubblico nei mesi estivi.

Si è trattato di lavori particolarmente delicati anche dal punto di vista organizzativo, per la loro estensione all'intero edificio e per le precauzioni da prendersi ai fini della salvaguardia delle raccolte librarie, che oltre alla costante presenza di personale della biblioteca in ciascuna area di lavoro del cantiere, hanno comportato ripetuti ed ingenti spostamenti di libri dagli scaffali, sopra tutto nei depositi librari delle soffitte.

In primo luogo si è effettuato il cablaggio dell'intero edificio, analogo a quello di Palazzo d'Accursio, per la realizzazione della rete telematica locale che consentirà agli utenti dell'Archigin-

nasio l'accesso elettronico ai cataloghi del polo bibliotecario bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale e alle altre fonti di documentazione, anche estere, raggiungibili mediante Internet.

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, è stata realizzata la nuova cabina di trasformazione della Biblioteca ed è stato completato il rifacimento totale dell'impianto della Sala dello Stabat Mater, del quadriloggiate superiore e degli scaloni di accesso, con il montaggio di nuovi corpi illuminanti, in grado di migliorare l'apprezzamento delle decorazioni parietali e rendere più confortevole la partecipazione a conferenze e convegni.

È stato anche allestito il nuovo laboratorio interno di restauro, dove era ubicato fino a quel momento l'Ufficio Accessioni ed è stata avviata la realizzazione di un'uscita di sicurezza dalla Sala dello Stabat Mater, che ha richiesto la compartimentazione di un apposito corridoio di fuga, nonché lo spostamento dell'Ufficio Conservazione e restauro e dell'Ufficio Catalogazione retrospettiva.

Nella medesima Sala dello Stabat Mater l'Associazione Laboratorio bolognese restauro legno ha avviato il restauro degli arredi lignei, che è proceduto con la consueta accuratezza ma purtroppo più lentamente del previsto e senza possibilità di una sua accelerazione nei mesi estivi, per l'inevitabile minore disponibilità di operatori in tale periodo dell'anno, tipica di molte associazioni di volontariato.

Prima della riapertura del 15 ottobre, è stata ritinteggiata la Sala di Consultazione e ne è stato rifatto integralmente l'impianto elettrico, con l'installazione di nuove lampade rivolte al soffitto e quindi in grado di garantire un'illuminazione ottimale anche per l'uso di personal computer. Sempre per favorire l'uso di tali strumenti sono state posate anche nuove canaline, in vista del futuro cablaggio telematico dei singoli tavoli di lavoro, ma limitandosi, per il momento, ad alimentare elettricamente alcuni di essi, per agevolare l'utilizzazione di computer portatili da parte del pubblico.

In fine, integrando con uno specifico stanziamento comunale di 200 milioni il residuo di un precedente contributo regionale con cui si erano già soppalcate due altre sale, una delle quali passata poi al Museo Archeologico, si è potuta realizzare la soppalcatura della Sala 20, ricavandovi tre nuovi piani da destinarsi parte a deposito librario, parte ad uffici.

Nell'eccezionale temperie determinata dalla compresenza di tanti e diversi interventi, l'Archiginnasio ha evitato il collasso organizzativo anche grazie alla disponibilità e al senso di appartenenza all'istituto di tutto il suo personale. Esso ha dimostrato, in ogni occasione, di essere pienamente consapevole della rilevanza che una buona esecuzione dei lavori potrà avere per il miglioramento dei servizi al pubblico e il loro adeguamento agli standard di qualità delle più importanti biblioteche di pari livello e non si è mai sottratto alle diverse e talora insolite incombenze, derivanti dall'esigenza di garantire tempestivamente e nel migliore dei modi la conservazione e l'integrità delle raccolte durante il procedere dei lavori.

In considerazione della particolarità del materiale custodito nei depositi librari, è stata quindi garantita, per più turni giornalieri, la continua presenza di personale della Biblioteca in tutte le aree di esecuzione dei lavori, che si sono svolti anche di domenica, per consentire la più sollecita riapertura al pubblico.

Buona parte del personale è stata impegnata anche nella movimentazione di intere sezioni di deposito, con tutte le cautele del caso e la partecipazione diretta dei bibliotecari oltre che dei coadiutori addetti alla distribuzione, in particolare in dieci sale delle soffitte e per taluni fondi manoscritti della Sala Gozzadini.

Si è approfittato del periodo di chiusura prima e poi della riduzione dell'orario di servizio al pubblico, oltre che della forzata movimentazione dei libri, per l'effettuazione del riscontro inventariale di una parte delle raccolte e per la riorganizzazione di alcune sezioni di deposito; è stata pure effettuata la compila-

zione di liste preliminari di consistenza di alcuni fondi di recente riordino.

Compatibilmente con le altre esigenze di servizio derivanti dai lavori in corso, sono anche proseguite la catalogazione dei fondi antichi e la verifica delle intestazioni del catalogo storico, di cui è in corso la memorizzazione elettronica.

L'impegno di tutto il personale non è venuto meno neppure negli ultimi mesi dell'anno, nonostante il crescente disagio derivante dalla mancanza del riscaldamento in tutte le sale di deposito: sono continuati sia la vigilanza dei lavori nelle sale delle soffitte svuotate dai libri, sia il prelievo e la ricollocazione dei libri richiesti dal pubblico in quelle al primo piano.

Così pure non è venuta meno l'attività lavorativa negli uffici amministrativi, in particolare per le operazioni a terminale richieste a fine anno dalle procedure di bilancio, nonostante i limiti funzionali dei radiatori elettrici provvisoriamente installati, che si sono dimostrati insufficienti a compensare, nelle giornate più fredde, l'ormai avvenuto smantellamento del vecchio impianto di riscaldamento.

Mentre si rinvia alla seconda parte di questa relazione per ulteriori notizie sull'attività svolta nel corso dell'anno dai singoli uffici, va detto che i disagi e le attività straordinarie derivanti dagli interventi di adeguamento infrastrutturale non hanno distolto l'attenzione dal miglioramento dei contenuti e delle modalità di svolgimento dei servizi che l'Archiginnasio è chiamato ad erogare, al quale sono del resto finalizzati gli stessi lavori infrastrutturali.

Alla dott.ssa Marilena Buscarini e al dott. Maurizio Avanzolini, bibliotecari addetti alla Sala di Consultazione e al servizio di *reference*, è stato assegnato nel mese di maggio 1996 il secondo premio del concorso *Progetti al servizio del cittadino* bandito dall'Amministrazione comunale fra tutti i dipendenti, nell'ambito del Piano di qualità totale. Essi vi avevano partecipato con il progetto *La biblioteca trasparente*. Si tratta di un sistema integrato di informazioni al pubblico che va dal ridisegno della

cartellonistica e della segnaletica interna fino alla redazione dell'ipertesto di una guida in linea ai servizi della Biblioteca, oltre che alla redazione di specifici pieghevoli illustrativi delle caratteristiche dei cataloghi e dei diversi servizi. Il premio conseguito è consistito nella messa a disposizione, da parte dell'Amministrazione comunale, della somma di L. 10 milioni per la realizzazione del progetto.

Durante il periodo di chiusura al pubblico è stata approntata una versione dell'ipertesto previsto dal progetto, specificamente studiata per l'immissione in Internet. Un particolare contributo per questa realizzazione è venuto dalla dott.ssa Buscarini, alla quale si devono, oltre all'articolazione generale delle pagine e al coordinamento della redazione dei testi, che è stata effettuata dai colleghi dei diversi servizi, anche la loro conversione in formato HTML ed il successivo inserimento nel sito Internet del Comune di Bologna, avvenuto in autunno in collaborazione con i colleghi del Settore Informazione al cittadino.

Al deferente ricordo del professor Luciano Anceschi contenuto nella relazione dello scorso anno deve purtroppo associarsi, quest'anno, l'altrettanto mesto ricordo della sua amata consorte signora Maria, deceduta improvvisamente il 5 aprile 1996. Resta in noi la gratitudine per la sempre cortese collaborazione da lei data, si può dire fino all'ultimo giorno, al personale incaricato dell'ordinamento delle carte e dei libri donati all'Archiginnasio dal professore. Si era convenuto con la Soprintendenza per i Beni librari e documentari di lasciare tutto quel materiale in via Finelli fino al termine di tale operazione, sia per potersi avvalere ancora dei ricordi diretti della signora Maria nell'attività di riordino e di inventariazione, sia per darle il tempo di prepararsi psicologicamente con gradualità al trauma, anche visivo, dell'allontanamento di quelle migliaia di volumi e di carte, che ricoprivano quasi interamente le pareti dell'alloggio. Resta in noi la consolazione di sapere che ella abbia potuto vivere fino alla fine in mezzo ad essi, che le rinnovavano quotidianamente la cara memoria del marito.

Dopo la morte della signora Maria, essendo venute meno le ragioni del rinvio, i bibliotecari Gianfranco Onofri e Michele Giorgio hanno provveduto a riscontrare e inscatolare tutta la raccolta libraria, che è stata trasportata in Archiginnasio, dove si sta procedendo alla timbratura e alla cartellinatura dei singoli volumi in base alla collocazione da essi avuta in casa Anceschi. Nella sala di deposito prevista per ospitarli, per il cui allestimento sono già stati finanziati ed assegnati i lavori, i libri saranno infatti collocati negli scaffali rispettando scrupolosamente la collocazione, certamente non casuale, data ad essi dal professor Anceschi in casa propria.

In attesa del completamento dei lavori in Archiginnasio, il fondo documentario (manoscritti e lettere) è invece stato depositato, a cura della Soprintendenza per i Beni librari e documentari, nel *caveau* dell'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna.

Il 1996 resterà un anno significativo, per differenti motivi, anche per i due istituti culturali che dell'Archiginnasio sono preziose e celebri sezioni speciali: il Civico Museo Bibliografico Musicale e Casa Carducci.

Si è finalmente potuto espletare il concorso ad un posto di Ispettore di biblioteca per il Civico Museo Bibliografico Musicale, con un bando nel quale i requisiti previsti per l'ammissione e le prove di esame erano mirati ad individuare concorrenti dotati di effettiva competenza sia musicologica sia biblioteconomica e bibliografica.

La procedura concorsuale ha avuto un ottimo esito anche dal punto di vista qualitativo: alle prove scritte si sono presentati 22 candidati ed i 4 concorrenti ammessi alla prova orale hanno dimostrato tutti un ottimo livello di preparazione. È risultato vincitore il dott. Mario Armellini, laureato con lode in Musicologia all'Università di Bologna e fresco dottore di ricerca nella medesima disciplina. La sua entrata in servizio, fissata per il mese di gennaio 1997, non può risultare una panacea per i problemi infrastrutturali e di organico dell'istituto, però è

senz'altro il primo tassello essenziale per un'effettiva inversione di tendenza, verso il suo rilancio e per un'adeguata valorizzazione delle raccolte, apprezzate dagli studiosi di tutto il mondo.

L'evento di maggior rilievo del 1996 è però stata la completa riapertura al pubblico di Casa Carducci, il 10 dicembre, sia pure in una situazione ancora assai precaria per quanto riguarda il personale assegnatole. In attesa che il bibliotecario già individuato per affiancare la dott.ssa Santucci possa essere adeguatamente rimpiazzato nella biblioteca in cui opera attualmente e trasferito a Casa Carducci, quella della dott.ssa Santucci resta l'unica presenza lavorativa stabile assegnata all'istituto.

Mentre per il percorso museale nell'appartamento abitato dal poeta si è potuta stipulare con l'associazione di volontariato Auser di Bologna una convenzione, analoga a quella che regola da tempo, con ottimi risultati, la presenza di suoi volontari nel Museo Morandi e nelle Collezioni comunali d'arte, la regolare apertura al pubblico della biblioteca carducciana viene garantita, per il momento, dalla turnazione di due addetti alla distribuzione dell'Archiginnasio, facilitata dal contemporaneo funzionamento nello stesso Archiginnasio di uno solo dei due turni giornalieri di apertura al pubblico.

Visto il rilievo avuto dalla riapertura di Casa Carducci, avvenuta con un'affollatissima cerimonia, svoltasi con la partecipazione del Sindaco e alla presenza di molte autorità cittadine si è ritenuto opportuno pubblicare sul Bollettino dell'Archiginnasio le trascrizioni dei discorsi inaugurali del prof. Emilio Pasquini, Presidente della Commissione per i Testi di lingua e del Direttore.

Da quanto si è relazionato dovrebbe risultare abbastanza evidente che il Direttore dell'Archiginnasio, dopo il proprio rientro a tempo pieno in biblioteca, avendo finalmente potuto lasciare nelle ottime mani del nuovo Direttore di Settore arch. Giordano Gasparini, a partire dal 16 gennaio 1996, la responsabilità dell'intero Settore Cultura del Comune di Bologna af-

fidatagli nel marzo 1994, non ha certo avuto motivo né tempo per annoiarsi. Il Direttore dell'Archiginnasio tiene però ad aggiungere che, oltre a non annoiarsi, in questo anno di intenso lavoro ha anche avuto non pochi motivi di soddisfazione, che gli sono venuti in primo luogo dalla collaborazione di tanti suoi colleghi, primo fra tutti il dirigente dott. Pierangelo Belletini, che ha curato, con indefettibile costanza e con il consueto valido supporto del bibliotecario Claudio Veronesi e della responsabile dell'Ufficio amministrativo rag. Annalisa Fontana, la supervisione logistica degli innumerevoli spostamenti di materiali librari e delle turnazioni del personale addetto in questi mesi ai più svariati servizi. Di non minore utilità è stata la costante presenza della responsabile della Segreteria signora Carla Calzolari che, nonostante la polvere di cantiere ed i problemi delle stufe elettriche, è riuscita sempre ad incasellare in agenda i mille appuntamenti di ogni giornata.

Servizi al pubblico

Il lungo periodo estivo di chiusura al pubblico, dal 1° luglio al 14 ottobre, e la successiva apertura con orario ridotto, per cinque giorni settimanali dalle ore 9 alle 14, dal 15 ottobre al 22 dicembre, rendono scarsamente significativo il confronto dei dati assoluti relativi all'intero 1996 con quelli del 1995: 44.367 ingressi (63.203 nel 1995), 47.453 richieste di libri (68.110 nel 1995) delle quali è rimasto inevaso il 5,88 % contro il 5,17 % del 1995.

Senz'altro più significativo è il confronto dei dati relativi al primo semestre di entrambi gli anni: essi mostrano, infatti, che la chiusura per i lavori è avvenuta in un momento di forte incremento delle prestazioni di servizio al pubblico, con un saldo attivo del 13 % per quanto riguarda gli ingressi, del 24 % per le richieste di opere in lettura e del 18,8 % per il numero dei pezzi movimentati.

	1995 (gennaio-giugno)	1996 (gennaio-giugno)	variazione 1996 rispetto al 1995 %
Ore di apertura	1.375	1.368,5	- 0,47
Ingressi in Biblioteca	34.082	38.387	+ 12,63
Richieste di opere in lettura	36.080	44.610	+ 23,64
'Pezzi' movimentati	65.348	77.675	+ 18,86
Richieste di opere inevaso	5,08 %	5,00 %	- 1,57

Prestito

Nel corso del 1996 sono state date in prestito locale 5.476 opere. Nel periodo di chiusura al pubblico, il personale addetto al prestito librario ha anche proseguito il controllo dei cassettini del catalogo storico, riordinando e numerando le singole schede in vista della loro memorizzazione elettronica attraverso scanner.

È stato inoltre addestrato all'uso delle procedure automatizzate per il prestito interbibliotecario SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale), che sono state attivate per il pubblico dal mese di settembre.

Il movimento del prestito interbibliotecario si è mantenuto complessivamente nelle stesse dimensioni del 1995, con un'inversione di valori fra prestiti ad altre biblioteche e prestiti da altre biblioteche.

	ad altre biblioteche	da altre biblioteche
1994	35	154
1995	38	116
1996	88	72

La crescita dei prestiti richiesti da altre biblioteche è collegabile alla sempre maggiore utilizzazione del catalogo in linea del Servizio Bibliotecario Nazionale, che consente agli utenti di non limitare la ricerca di un'opera alla biblioteca in cui essi si trovano.

La diminuzione dei prestiti chiesti ad altre biblioteche può essere collegata al lungo periodo di chiusura del servizio.

Per l'allestimento di mostre svoltesi all'esterno dell'Archiginnasio nel 1996 sono state prestate 150 unità documentarie.

	1994	1995	1996
Volumi a stampa	106	36	35
Manoscritti	1	1	25
Fotografie, disegni, incisioni e dipinti	187	229	90
Altro	—	2	—
totale	294	268	150

Il decremento del numero totale, è legato alla minore incidenza dei prestiti di fotografie verificatisi quest'anno.

Nell'esame delle richieste per mostre viene ovviamente prestata grande attenzione alla salvaguardia del patrimonio documentario dell'Archiginnasio: anche quest'anno non sono state accolte quattro richieste di prestito, in alcuni casi per esigenze conservative di opere di eccezionale rarità e pregio, in altri per l'inadeguatezza delle condizioni espositive previste dagli organizzatori.

All'organizzazione di una delle mostre per le quali sono uscite temporaneamente delle opere dall'Archiginnasio ha partecipato direttamente la Biblioteca. Si tratta della mostra "Pelagio Palagi pittore. Dipinti dalle raccolte del Comune di Bologna", visitabile presso il Museo Archeologico di Bologna dal 5 ottobre 1996 al 6 gennaio 1997, organizzata dalla Galleria d'Arte moderna in collaborazione con la Biblioteca dell'Archiginnasio, i Musei ci-

vici di Arte antica e il Museo Archeologico. Ad essa l'Archiginnasio ha partecipato con 8 dipinti e con l'allestimento di una specifica sezione, comprendente 31 stampe, 3 volumi di grande formato, 4 disegni e 1 manoscritto, curata dalla bibliotecaria dott.ssa Valeria Roncuzzi Roversi Monaco, in collaborazione con la collega dott.ssa Sandra Saccone e l'ispettrice dott.ssa Cristina Bersani.

Consultazione e reference

Alla riapertura autunnale del servizio al pubblico si è sospesa la rilevazione delle tessere degli utenti che entravano nella Sala di Consultazione, poiché, essendo essa l'unica riscaldabile a causa dei lavori in corso, vi si sono svolte anche la distribuzione dei libri dei depositi, che normalmente viene effettuata in Sala di Lettura, e la consultazione delle opere sia della Sezione Manoscritti e rari sia del Gabinetto Disegni e stampe. Il dato dei 1842 utenti iscritti alla Sala di Consultazione nel primo semestre 1996 non è quindi confrontabile con quello dei 3.011 iscritti all'intero anno precedente.

La chiusura al pubblico non ha inciso, invece, sul numero delle informazioni bibliografiche fornite per corrispondenza in risposta a richieste provenienti sia dall'Italia sia dall'estero. Nella tabella seguente esse sono suddivise in base all'ufficio al quale sono state assegnate, in relazione al carattere e alla materia del quesito.

	1994	1995	1996
Reference	236	297	291
Censimento cinquecentine	10	12	5
Manoscritti e rari	87	94	91
Gabinetto Disegni e stampe	16	51	10
totale	349	454	397

Va purtroppo segnalata la riduzione di organico verificatasi alla fine del 1996 con il pensionamento della bibliotecaria Paola Leonini, che per tanti anni ha svolto il proprio servizio in Sala di Consultazione, accompagnando sempre alla competenza bibliografica una grande attenzione all'ascolto delle esigenze dell'utente: in queste sue doti professionali ha trovato un ottimo erede nel bibliotecario che le è succeduto, il dottor Maurizio Avanzolini.

Sezione Manoscritti e rari

	1994	1995	1996
Utenti	2.402	2.497	1704
Documenti consultati	5.063	5.048	4046

Per consentire l'esecuzione dei lavori nella Sala 17, tradizionalmente adibita alla consultazione dei manoscritti e dei libri più preziosi, dal 15 ottobre tale consultazione è stata trasferita provvisoriamente nella Sala di Consultazione.

Durante il 1996 la Sezione Manoscritti e rari ha perso una risorsa preziosa, con il pensionamento della bibliotecaria Diva Dall'Aglio, per di più ancora una volta senza riuscire ad avere assegnazioni sostitutive. Al di là dell'ennesima prova di alacrità che ella ha dato anche dopo il pensionamento, ritornando in Biblioteca non poche volte per completare la revisione dell'inventario degli stampati del Fondo Minghetti, ella lascia al personale dell'Archiginnasio il ricordo della serenità con cui ha sempre affrontato anche le situazioni meno favorevoli e con la quale ha saputo affiancare nel lavoro e assistere anche umanamente colleghi in situazioni difficili.

Gabinetto Disegni e stampe

Tenuti in conto il lungo periodo di forzata chiusura e l'aver dovuto limitare successivamente la consultazione alle sole riproduzioni fotografiche (poiché le cassettiere contenenti gli originali erano state sigillate con teli di plastica durante l'esecuzione dei lavori impiantistici), nel 1996 il Gabinetto Disegni e stampe ha registrato ugualmente un buon livello di presenze di utenti e di consultazione di documenti.

	1994	1995	1996
Utenti	855	901	643
Documenti consultati	8.839	8.812	6.356

È proseguito il programma pluriennale di catalogazione delle stampe, finanziato dall'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna, con la compilazione di altre 1.087 schede cartacee.

Sono anche state indicizzate elettronicamente per autore e per epoca 2.179 schede, frutto del censimento regionale, di opere delle cartelle divise per soggetti (Architettura, Paesaggi, Archeologia, Monumenti funebri, Soggetti religiosi).

È stato effettuato il riscontro dei numeri d'ingresso antichi e moderni apposti sulle stampe e sui disegni, trascrivendoli in uno schema riassuntivo.

È stato anche redatto un elenco delle opere trasferite dai depositi librari al Gabinetto Disegni e stampe tra il 1981 e il 1996, per l'aggiornamento delle segnature di collocazione nei cataloghi e si sono inserite tavolette segnaletiche (i così detti "fantasmi" negli scaffali dei depositi di provenienza. Analoga elencazione, con l'indicazione dei depositi di provenienza, è stata effettuata per le opere rinvenute e trasferite al Gabinetto Disegni e stampe

durante gli sgomberi e i riordini dei depositi, in occasione dei lavori impiantistici.

Mentre erano impegnati nello sgombero di una parte delle scaffalature della Sala Gozzadini, il coadiutore Adriano Aldrovandi e la dottoressa Cristina Bersani e Valeria Roncuzzi Roversi Monaco hanno rinvenuto, in una nicchia d'angolo fra la parete e uno scaffale, due grandi cartoni preparatori che le stesse bibliotecarie, impegnate in quei mesi nella preparazione della mostra su Pelagio Palagi, hanno potuto attribuire proprio al Palagi: si tratta del cartone preparatorio del dipinto *Mario a Minturno* (cm 180 x 220, carboncino, acquerello, sanguigna, biacca su carta preparata a tempera) e di quello raffigurante il *Sacrificio di Teseo* (cm 180 x 220, acquerello, sanguigna, biacca su carta preparata a tempera) realizzato per l'affresco di Palazzo Torlonia a Roma, che fu distrutto per far posto all'Altare della Patria.

Essi sono stati restaurati e intelaiati, venendo a costituire un significativo elemento di attrazione per i visitatori della mostra palagiana inaugurata il 5 ottobre.

Acquisizioni

	1994	1995	1996
Monografie correnti	58.996.820	100.904.716	115.028.000
Periodici correnti	73.679.640	63.922.428	90.074.041
Libri antichi e rari	6.305.000	16.547.975	45.724.000
totale	138.981.460	181.375.119	250.826.041

(spesa indicata in lire italiane)

Vi è stata una crescita significativa della spesa complessiva annuale per le acquisizioni, salita a L. 250.826.041, ma ancora

insufficiente per poter ridurre significativamente i vuoti progressi e garantire un'adeguata copertura, anche per gli studi locali, sul versante della produzione editoriale corrente.

Ben più rilevante è stato l'aumento del totale dei 'pezzi' ingressati, cioè del numero di libri effettivamente entrato in Biblioteca, reso possibile anche dall'effettuazione di alcuni rilevanti acquisti a prezzi ultrascontati, del genere *remainder*, per colmare alcune lacune retrospettive con il recupero di opere ormai fuori commercio: dai 4.839 pezzi del 1995 si è giunti a 7.669 nel 1996.

È proseguita con particolare cura la revisione generale degli schedoni di collana, per la copertura delle lacune esistenti, nonché l'esame dei cataloghi editoriali, ponendo l'attenzione anche sulla produzione di piccoli editori.

La regolarità dell'attività dell'Ufficio Acquisizioni, senz'altro molto facilitata dall'assegnazione a tempo pieno di una coadiutrice, purtroppo vicina al pensionamento, per le operazioni routinarie di ingressatura dei volumi (timbratura, etc.), non è stata particolarmente turbata dalle operazioni di trasloco dello stesso Ufficio nella nuova sede della Sala 21, di cui si è finalmente potuto completare l'allestimento. Anche con il sopraggiungere del freddo invernale durante i lavori impiantistici, nonostante i limiti di funzionalità dei radiatori elettrici sostituiti, il dott. Andrea Ventura ha continuato a lavorare nel suo nuovo ufficio, per verificare gli schedoni di collana, redigere liste di acquisto e inserire nel proprio computer i dati di cataloghi editoriali e recensioni librarie.

Con i fondi disponibili per gli acquisti in antiquariato, nel corso dell'anno si sono acquisite 95 unità documentarie di vario genere, tra cui merita segnalare in particolare l'acquisto, presso librai diversi, di nove annate di "Novissima. Albo d'arti e lettere", dalla grafica assai raffinata ed alla quale contribuirono anche esponenti prestigiosi del mondo artistico bolognese, come Augusto Majani, in arte Nascia, pittore, illustratore, cartellonista e caricaturista, che insegnò all'Accademia di Belle

Arti e fu personaggio di spicco della vita culturale cittadina.

Per i due acquisti più significativi del 1996, non potendovisi provvedere con gli esigui fondi del bilancio di previsione, si è invece potuto fare ricorso alle fondazioni dei due principali istituti di credito bolognesi: la Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna e la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Ai loro Presidenti, dott. Filippo Sassoli de Bianchi e ing. Stefano Aldrovandi, come pure ai rispettivi Comitati scientifici, va dato atto di avere accolto con la massima sollecitudine le richieste della Direzione dell'Archiginnasio, quando si è presentata l'occasione, quasi contemporaneamente, di due acquisti di particolare valore.

Con il contributo di L. 16 milioni ottenuto dalla Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna si è potuto acquistare presso la Casa d'aste Sotheby's un manoscritto cartaceo del XV secolo, contenente la *Fiorita* del notaio bolognese Armannino, trattazione della storia universale, parte in versi, parte in prosa, dalla creazione del mondo fino alla morte di Pompeo.

Il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, anch'esso di L. 16 milioni, è servito ad acquistare due volumi manoscritti cartacei della fine del XVI secolo, contenenti la cronaca del pontificato di Giulio II e di una parte di quello di Leone X, opera del bolognese Paride Grassi, che fu maestro delle cerimonie della cappella papale.

Conservazione

Per quanto attiene al controllo ambientale, è proseguito come di consueto il monitoraggio dell'umidità relativa e della temperatura nei depositi: l'insieme dei dati rilevati dai termoigrografi posizionati nelle varie sale, come per l'anno precedente, è stato posto a disposizione dei tecnici incaricati della realizzazione dell'impianto di climatizzazione.

L'attività di legatura e rilegatura ha comportato l'esecuzione, presso laboratori esterni, di lavori per una spesa complessiva di L. 29.456.784, corrispondenti a 750 volumi (compresi 98 volumi di quotidiani); anche per il 1996 la spesa prevista nel programma di interventi, circa 35 milioni, ha subito una riduzione forzata per sopravvenute esigenze di contenimento della spesa in occasione del secondo preconsuntivo del budget comunale: per questo motivo sono stati differiti al 1997 ordinativi già previsti, per un importo di oltre 4 milioni.

Sul fronte del restauro, sono stati commissionati a vari laboratori 22 interventi su altrettante unità bibliografiche dei secoli XVI-XIX (per complessive L. 32.701.540), e sono state impostate le modalità operative preliminari al ripristino di un gruppo di incisioni raffiguranti piante e vedute di Bologna. Inoltre sono stati eseguiti e completati lavori di restauro avviati presso laboratori esterni nel 1995, come quelli riguardanti un lotto di 32 volumi dal Seicento all'Ottocento ed 85 dei 90 volumi danneggiatisi in seguito all'allagamento dell'ottobre 1992.

Nel Laboratorio interno sono state effettuate riparazioni ed altri piccoli interventi manutentivi e di restauro su numerose unità documentarie, oltre all'approntamento di parecchie cartelle e *passapartout* per la conservazione di incisioni. Si è inoltre provveduto ad individuare le attrezzature occorrenti per potenziare l'attività del Laboratorio nella sua nuova e più ampia sede, situata al secondo piano, vicino all'Ufficio amministrativo. E' proseguita anche l'ormai usuale collaborazione a mostre riguardanti materiale della Biblioteca dell'Archiginnasio o degli altri istituti che da essa dipendono.

Il Settore conservazione si è infine impegnato nella costituzione di una base dati relativa alle unità bibliografiche trattate al suo interno.

Catalogazione corrente e retrospettiva

Dal mese di ottobre, al termine di una specifica attività formativa, è iniziata la catalogazione con le specifiche procedure elettroniche previste dal Servizio bibliotecario nazionale per i libri a stampa pubblicati prima del 1830: in particolare il dottor Delio Bufalini ha provveduto all'inserimento nella base di dati SBN-Libro antico di circa 200 opere collocate nella nuova Sezione 32.

Procede regolarmente, anche se talvolta lentamente a causa dello stato di conservazione degli originali da riprodurre, la memorizzazione elettronica delle schede del catalogo storico da parte della società CRC, con il conseguente lavoro, per il personale dell'Archiginnasio, di verifica e rinumerazione preventiva delle stesse schede. Dopo la memorizzazione elettronica, i bibliotecari addetti alla catalogazione effettuano la verifica dei tabulati delle intestazioni, provvedendo altresì ad uniformarle e ad adeguarle, ove opportuno, alle attuali regole italiane di catalogazione. Al 31 dicembre 1996 risultano già memorizzate e corredate da intestazione 414.136 schede.

Anche in vista del possibile rientro a Casa Carducci, è stata completata la revisione delle schede del Fondo Flora.

All'arrivo in Archiginnasio dei volumi del Fondo Aneschi, nel mese di giugno, ne sono state subito avviate la cartellinatura, la timbratura e la verifica inventariale, che sono proseguite per tutta la seconda parte dell'anno, anche con l'aiuto degli addetti alla distribuzione del turno pomeridiano, quando non erano impegnati nella sorveglianza dei lavori impiantistici.

Per quanto attiene all'attività ordinaria di catalogazione, nel corso del 1996 sono state catalogate 5058 opere, di cui 3578 sono state inserite nella base di dati del Polo bolognese del Servizio bibliotecario nazionale.

Il bibliotecario Gianfranco Onofri ha anche completato la redazione degli indici per la continuazione della *Bibliografia bolognese* di Luigi Frati, per il periodo 1889-1992, aggiungen-

dovi un prezioso indice degli editori. Dopo un ulteriore controllo finale dell'intero lavoro, al quale hanno collaborato i colleghi Michele Giorgio e, fino al febbraio 1995, Roberto Landi, si spera di poterlo dare alle stampe entro il 1997.

Civico Museo Bibliografico Musicale

L'attività ordinaria del Civico Museo Bibliografico Musicale è stata condizionata anche nel 1996 dai gravi limiti infrastrutturali e ancor più dalla ormai cronica carenza di personale già segnalati in passato.

Nonostante tali limitazioni, si sono comunque dati in lettura 44.158 volumi a 5.653 lettori, dei quali 463 stranieri, a conferma del grande interesse scientifico delle collezioni documentarie dell'istituto.

Per lo svolgimento di mostre organizzate da altri enti in varie località italiane, si sono prestati 28 volumi e 4 dipinti della quadreria.

Casa Carducci

Della riapertura ufficiale al pubblico di Casa Carducci si è già riferito nella prima parte della relazione; ulteriori dettagli sul lavoro svolto per giungere alla riapertura del 10 dicembre e sulle prospettive di attività si possono ritrovare nelle trascrizioni dei discorsi inaugurali.

Per migliorare la fruizione del percorso museale nell'appartamento carducciano, si sta verificando la possibilità di realizzare nel corso del 1997 una guida magnetofonica, utilizzabile dai visitatori mediante l'affitto di *walkman* alla cassa di Casa Carducci.

Si è dovuta rinviare al 1997 anche la realizzazione del cablaggio telematico dell'intero edificio, al quale seguirà il col-

legamento con il sistema informativo comunale, con la possibilità, quindi, di inserirsi nel circuito del Servizio Bibliotecario Nazionale e comunicare con tutte le biblioteche e gli altri istituti culturali già presenti in Internet.